

Operazione Alcatraz, spaccio di droga nel carcere di Augusta: arrestate 11 persone

Come il noto penitenziario americano, è stata ribattezzata Alcatraz l'operazione della Dda di Catania che ha sgominato un'organizzazione dedita al traffico di hashish all'interno del carcere di Augusta. Undici persone sono state arrestate, nove in carcere mentre per due degli indagati sono stati disposti i domiciliari.

La droga – e in alcuni casi anche dei telefonini – entravano nell'istituto di pena insieme a detenuti al rientro da permessi premio, oppure nascosti in involucri di patatine da persone in visita dall'esterno. Ma i sistemi erano vari, anche pannolini per bambini o brick di succhi di frutta lasciati in appositi cestini dei rifiuti da dove venivano recuperati da chi sapeva cosa fare.

L'indagine hanno preso le mosse dalle dichiarazioni di alcuni detenuti che hanno permesso, attraverso una serie di accertamenti e servizi di controllo, di risalire e ricostruire l'organizzazione ed il traffico di droga in carcere. Un'attività tecnica condotta dal Gico del nucleo di Polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Catania e dal nucleo Investigativo regionale di Palermo della Polizia penitenziaria.

Sono stati arrestati e condotti in carcere il 39enne Ignazio Ferrante, Michele Ferrante (60), Andrea Marino (46), Domenico Misia (36), Giuseppe Misia (25), Angela Palazzotto (48), Valentina Romito (32), Andrea Scafidi (32) e Carmelo Valentino (52). Disposti invece i domiciliari per Giuseppe Arduo (26 anni) e Clotilde Maranzano (61) anni. Il provvedimento restrittivo è stato eseguito tra Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia.

Secondo le risultanze d'indagine, a capo dell'organizzazione

vi sarebbero stati i detenuti Andrea Marino e Ignazio Ferrante. Per l'accusa, il primo "avrebbe impartito dal carcere direttive" a complici all'esterno su "quantitativi, tipologia, prezzi e modalità di pagamento della droga, coordinando le successive fasi di introduzione clandestina e cessione ad altri detenuti". Il secondo, si legge nelle carte dell'inchiesta, "avrebbe curato l'approvvigionamento, il confezionamento, il trasporto e l'ingresso dello stupefacente" nella struttura carceraria, coadiuvato da sei complici. Ferrante, secondo l'indagine, avrebbe così "sfruttato" la sua mansione di addetto alle pulizie per recuperare, con vari stratagemmi, droga e telefonini dai rifiuti.

Il traffico di droga all'interno del carcere di Augusta era fiorente. Il prezzo di un panetto di hashish, secondo quanto ricostruito dagli investigatori, si attestava tra i 1.500 e i 2.000 euro. Per il pagamento, si sarebbe fatto ricorso a carte prepagate nella disponibilità di complici all'esterno, in particolare la madre e la compagna di Ferrante e la compagna di Marino. Le tre donne si sarebbero quindi occupate della "contabilità" dell'organizzazione.

Durante le indagini, per tre persone è scattato l'arresto in flagranza per spaccio. Sono stati sequestrati, in diversi momenti, 15 panetti di hashish e diversi telefoni cellulari. L'attività criminale veniva gestita anche attraverso i cellulari introdotti in carcere. Dotati di sim intestate a persone inesistenti, erano – secondo la Dda – "strumento fondamentale per le quotidiane comunicazioni con l'esterno".

Social Housing a Grottasanta,

niente fondi di Agenda Urbana: il Comune vira su un nuovo bando

Cambiano in programmi del Comune in merito al progetto di Social Housing pensato per l'ex Convento di Grottasanta. Nonostante la corsa contro il tempo, a fine 2023, per non perdere i fondi di Agenda Urbana destinati alla riqualificazione dell'immobile, da destinare ad attività sociali, Palazzo Vermexio ha dovuto virare su un'altra scelta (e adesso su un'altra ancora) per concretizzare un'iniziativa che dovrebbe avere un impatto forte nell'ambito delle politiche sociali in città. Con una delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta comunale retta dal sindaco, Francesco Italia, l'amministrazione comunale annuncia l'intenzione di "procedere all'individuazione di un soggetto associativo e/o organizzazioni non lucrative di utilità sociale a cui affidare in concessione, senza corresponsione di un canone, per 10 anni, l'immobile. Chi se lo aggiudicherà dovrà realizzare progettazione e "lavori di efficientamento, riqualificazione funzionale e ristrutturazione attraverso fondi propri o attraverso contributi, sovvenzioni, donazioni o altre forma di finanziamento". Un progetto per la riqualificazione dell'ex Madonna delle Grazie, in realtà, era stato realizzato in passato, dal Comune insieme ad Ance e Iacp. Si trattava in quel caso di un'idea di massima per il "potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex Iacp per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali".

L'edificio che in passato ospitava la Casa Madonna delle Grazie è di proprietà comunale e versa in stato di abbandono. E' stato anche spesso oggetto di atti vandalici. Il Comune

intende farne una Cittadella della Solidarietà e con Agenda Urbana sembrava possibile accedere a finanziamenti per circa 5 milioni di euro. Gli uffici comunali avrebbero poi optato per l'accesso a risorse attraverso la Fua, area funzionale urbana della Sicilia, che tuttavia non si è rivelata una strada "veloce". Al contrario, tutto sembrerebbe al momento immobile. Da qui, la scelta di andare intanto avanti in un altro modo. La prima idea progettuale, che era tecnicamente un progetto di fattibilità tecnico-economia venne presentata nel 2020. L'obiettivo era e per certi versi resta quello di creare un innovativo modello sociale e abitativo. All'interno del grande complesso potrebbero trovare posto, se si mantenesse questa linea, 9 appartamenti singoli, 19 matrimoniali, 4 per famiglie, 12 stanze singole e 4 matrimoniali. Nel progetto si dava spazio anche ai servizi di foresteria, lavanderia ed ai cosiddetti servizi di quartiere aperti anche all'utenza esterna con ingresso dal portico su via Grottasanta. Erano previsti un centro di aggregazione, un centro di orientamento, un'area coworking, caffetteria e centro famiglia. Si pensava, inoltre, ad un cineforum laddove si trovava la chiesa dell'ex Madonna delle Grazie. "La giunta-spiega Italia- ha scelto di approfittare della straordinaria opportunità offerta da una coda del Pnrr, che consente a una serie di grandi player di occuparsi della rigenerazione e della efficientamento energetico di immobili comunali che ne hanno bisogno, con la possibilità di affidare per 10 anni questi immobili a finalità sociali. Visti i tempi della FUA, che appaiono biblici, abbiamo pensato di usare un altro strumento per arrivare prima al fine, che è appunto quello di destinare a funzioni sociali quegli spazi".

Foto: un rendering del progetto originario

Uno spazio di coworking per stranieri all'ex Hub di via Mirabella: pronto il bando

Uno spazio di coworking all'ex Hub di via Mirabella. Il Comune è pronto a pubblicare un bando per l'affidamento dell'immobile da destinare a tale funzione, come pensato originariamente diversi anni fa. L'amministrazione comunale tiene conto di dinamiche che vanno consolidandosi, a partire dall'abitudine, che prende piede, da parte di manager e non solo del Nord Italia e stranieri che scelgono di trascorrere diversi mesi a Siracusa, lavorando in smart working, così da potersi godere luoghi e clima per una fetta dell'anno. Una scelta del genere, secondo il sindaco Francesco Italia, "va certamente incoraggiata e supportata attraverso servizi che possano essere adeguati alle esigenze dei lavoratori in "trasferta". Spazi, dunque, di coworking attrezzati adeguatamente, strumenti tecnologici all'avanguardia e i comfort che servono per agevolare lo svolgimento delle attività di quanti decidono di vivere nella nostra città per godersela nel periodo più bello dell'anno, quando anche le condizioni climatiche invogliano certamente ad una permanenza più lunga. La gestione dell'immobile di via Mirabella sarà affidata ad un soggetto (immaginiamo locale) che dimostri di avere in requisiti necessari per un percorso che- così lo pensa l'amministrazione comunale- sarà un'impresa sociale e produrrà, d'altro canto, valore".

Si allontana da Biella per ritornare ad Augusta, rintracciato e arrestato

Un uomo di 33 anni è stato arrestato dagli agenti del Commissariato di Augusta per i reati di evasione e falsa attestazione d'identità.

Nello specifico, dalla Questura di Biella perveniva agli investigatori del Commissariato la segnalazione che il 33enne, dopo aver distrutto il braccialetto elettronico, si era allontanato per recarsi, verosimilmente, ad Augusta, sua città di nascita.

Gli uomini, diretti dal Dr. Naccarato, intercettavano sul treno, nei pressi della stazione, l'evaso che tentava di eludere il controllo presentando dei documenti appartenenti a un'altra persona cercando di celare la propria identità.

La mossa dell'uomo non sortiva i risultati sperati in quanto i poliziotti non cadevano nel tranello ed identificato compiutamente l'uomo per il 33enne evaso e, dopo le incombenze di legge, lo conducevano in carcere.

Tartaruga Caretta caretta rinvenuta morta a Marina di Melilli

Un grosso esemplare adulto di tartaruga Caretta caretta è stata rinvenuta spiaggiato e morto nei pressi di Marina di Melilli.

La tartaruga, con un carapace con le caratteristiche cinque

placche costali e l'evidente carenatura dorsale, presentava cospicue dimensioni (una lunghezza di circa 80 cm, una larghezza intorno a 40/50 cm e un peso stimato di almeno 80 chilogrammi). È possibile, considerato lo stato di decomposizione, che la morte sia avvenuta pochi giorni fa. Non è stato possibile al momento comprendere la causa del decesso, se si sia spenta in mare aperto o sulla spiaggetta, o se la morte sia legata all'alto livello di degrado e di inquinamento presente in quella zona di costa siracusana oppure a motivi naturali.

Il ritrovamento è stato fatto da Salvo La Delfa, docente di scienze dell'Einaudi, e dalla guida naturalista Andrea Bartoli, durante un trekking costiero lungo la costa che va da Marina di Priolo a Targia, nelle vicinanze dell'edificio in cui è stato dipinto il murales dedicato a Salvatore Gurreri, l'uomo che si battè contro l'insediamento del polo petrolchimico nel territorio, e a due passi dalla spiaggia di Marina di Priolo dove in questi ultimi anni si è osservata una notevole nidificazione della specie *Caretta caretta*.

Il rinvenimento è stato comunicato alla Capitaneria di Porto di Siracusa che ha inviato una motovedetta nel luogo di ritrovo e ha attivato il protocollo previsto in questi casi, allertando il Comune di pertinenza e gli organi e le autorità competenti.

Riapertura della Biblioteca di Grottasanta, il Pd “Grande soddisfazione”

L'assessorato alla Cultura e la II Commissione si sono riuniti, nella giornata di ieri, per la riapertura della

Biblioteca di Grottasanta, alla Mazzarrona. La biblioteca, che torna fruibile, nei mesi scorsi ha subito importanti lavori di ristrutturazione. Alla riapertura hanno partecipato l'assessore alla Cultura Fabio Granata, i componenti della II Commissione consiliare e i vertici dell'assessorato alla Cultura, Cascio e Marino.

“Siamo estremamente lieti che la biblioteca abbia potuto riaprire i battenti e che anche questo presidio sia stato ripristinato: le biblioteche rappresentano punti nevralgici per la vita della città e connettori fondamentali con tutti i luoghi della formazione. Risulta infatti fondamentale rendere la struttura – e, come questa, tutte le altre – idonea a garantire al personale un luogo di lavoro degno e agli utenti un rifugio e un punto di riferimento accogliente e fornito”, sottolinea il gruppo consiliare del Partito Democratico.

“I lavori di ristrutturazione della Biblioteca Grottasanta, come pure l'intero sistema bibliotecario, sono stati più volte oggetto di dibattito in consiglio comunale e della commissione stessa che si confermano sensibili al tema e si dimostrano in grado di tenere alta l'attenzione. Le biblioteche comunali sono tema centrale del dibattito e come tali vanno trattate. Il gruppo consiliare del PD ritiene fondamentale affrontare con sistematicità la gestione del patrimonio librario ed è pronto fin da ora ad affrontare il tema della biblioteca centrale e dell'edificio in cui ha sede. Il gruppo consiliare ha, infatti, sempre dichiarato contrarietà alla vendita dell'immobile e nelle prossime settimane intende dare il proprio contributo in merito al futuro dell'edificio e al trasferimento del patrimonio librario”.

Il gruppo consiliare del PD è fermamente convinto che la costruzione di percorsi culturali e la strutturazione dei suoi centri attivi di propulsione siano una delle principali traiettorie di sviluppo futuro della città.

Pallanuoto, al via i playoff scudetto: l'Ortigia dovrà affrontare la Pro Recco

Conclusa la seconda fase, il campionato di Serie A1 è pronto a vivere il suo momento più importante: i play-off scudetto. Si parte domani, con la gara 1 delle semifinali. L'Ortigia, domani pomeriggio alle ore 15, alla piscina "Antonio Ferro" di Recco, dovrà affrontare la corazzata della Pro Recco. Per Napolitano e compagni, quella contro i campioni d'Italia e d'Europa in carica è una sfida proibitiva, con tutti i pronostici a favore degli uomini allenati da coach Sukno. I recchelini, dopo la sconfitta nella finale di Coppa Italia, hanno risposto con una prova di forza in Champions, battendo il Marsiglia in trasferta e guadagnando l'accesso alla Final Four del trofeo continentale vinto consecutivamente negli ultimi tre anni. Domani i liguri cercheranno di mettere subito in chiaro le cose per evitare intoppi e toccherà all'Ortigia l'arduo compito di mantenere il match e il punteggio in vita il più a lungo possibile, anche in vista di gara 2, che si disputerà alla "Caldarella" tra sette giorni. I biancoverdi, apparsi un po' opachi nell'ultima gara di campionato contro la De Akker, sono al completo e hanno lavorato molto per presentarsi al meglio a questa importante fase della stagione, che mette in palio, oltre al titolo italiano, anche la qualificazione alla Champions League.

"Questa settimana la squadra ha lavorato bene, abbiamo cercato di fare un po' di ricondizionamento fisico, in vista di questo mese impegnativo, con due serie di play-off. – dice mister Stefano Piccardo – Per il match contro Recco siamo tutti abili e arruolabili, quindi avrò a disposizione il roster al

completo, con i tredici che hanno sempre giocato in questo campionato. Domani ci aspetta una partita contro una squadra fortissima, che quest'anno credo abbia perso solo una partita e pareggiata una o forse due e che da tre anni vince consecutivamente la Champions. Contro Recco – continua Piccardo – è una gara difficile da leggere, perché se tu li sfidi sul piano fisico loro ti mettono sotto, se li sfidi sotto il punto di vista tattico hanno mille soluzioni. È una formazione veramente complicata e ostica da affrontare. Quello che chiederò ai miei giocatori è cercare di portare la partita più avanti possibile e questo significa renderla giocabile il più a lungo possibile. E poi, anche nei momenti in cui non sarà giocabile, cercare di mantenere una struttura di gioco, senza aprirsi, perché quando Recco va in fiducia ti fa molto male. Dobbiamo provare a restare attaccati a loro il più possibile, poi sappiamo bene che loro giocano in casa, che è una semifinale play-off, che loro non sono abituati a perdere, quindi troveremo un ambiente che spingerà tanto e noi dovremo essere capaci di reggere questa loro forza finché potremo”.

Alla vigilia, parla anche il centrovasca americano Luca Cupido: “Con il Recco dovremo avere un atteggiamento di rispetto, perché avremo davanti un avversario molto forte, che viene da un risultato negativo in Coppa Italia e da un match molto tirato in Champions. Saranno quindi affamati e, davanti al loro pubblico, in una giornata di festa come il 1° maggio, vorranno far vedere di essere la squadra più forte al mondo, come hanno dimostrato in questi ultimi anni. Dovremo essere pronti ad affrontare una formazione tecnicamente e tatticamente molto preparata che vorrà giocare la miglior pallanuoto possibile. – continua – La cosa più importante, in una gara così, è far bene le cose semplici, non concedere gol facili, proteggere la palla sul perimetro e giocare bene, soprattutto in difesa, nei primi due tempi, in modo da rimanere in partita il più a lungo possibile. Dovremo evitare tiri affrettati, avere dei buoni blocchi in difesa, mentre in attacco, qualora non dovessimo avere un buon posizionamento, dovremo ricordarci che possiamo anche buttare la palla

nell'angolo per evitare contropiedi. Insomma, è un match da giocare con molta intelligenza, perché sono molto forti, quindi il risultato rischia di ampliarsi subito se facciamo due o tre errori di seguito. Sarà un'altra partita importante per i giovani, per crescere ancora e imparare".

L'ultimo saluto ad Adriano Corvaglia, il 58enne vittima di un tragico incidente. La moglie: "Vogliamo giustizia"

Ultimo saluto ad Adriano Corvaglia, l'operaio di 58 anni che ha perso la vita a causa di un incidente stradale, il 23 aprile scorso, lungo il tratto ex Asi, all'incrocio con l'ex SS114, in territorio di Augusta mentre, con il figlio, tornava dal lavoro.

La salma è stata restituita alla famiglia nelle scorse ore dopo l'autopsia disposta dalla Procura della Repubblica. I funerali saranno celebrati questa mattina presso la Parrocchia della Sacra Famiglia. I familiari hanno avviato una battaglia legale, convinti che ci siano diversi punti da chiarire e che potrebbero, per responsabilità che chiedono di poter accertare, aver determinato la tragica fine del 58enne, originario di Avola. Da chiarire se vi siano state carenze nei soccorsi, come la famiglia ritiene, e se il tratto stradale su cui si è verificato il tragico incidente fosse nelle condizioni di sicurezza necessarie. Sguardo puntato, poi, sullo stato in cui versava in particolar modo guardrail contro il quale il veicolo ha impattato. La moglie, Zaira Salerno, chiede verità e giustizia. "Questa sarà la mia battaglia- le

sue parole- perché nessuno debba morire passando per quella via. La morte di mio marito non dovrà essere vana". Previste perizie su diversi elementi ritenuti cruciali. La Scientifica avrebbe condotto dei rilievi e la Procura, per l'autopsia, ha nominato due medici legali. "Vogliamo sapere se quanto accaduto poteva essere evitato- conclude la moglie di Corvaglia- Ho tanta rabbia. Quello che è successo non dovrà di certo cadere nel dimenticatoio. Io e i miei familiari stiamo vivendo qualcosa di talmente tragico da non poter essere spiegato. Tutto questo non è giusto".

Peschereccio bloccato sulla scogliera della penisola Magnisi: concluse le operazioni di disincaglio

Conclusa la vicenda che ha visto un peschereccio incagliarsi sulla scogliera della penisola Magnisi, al limite tra il Compartimento Marittimo di Augusta ed il Compartimento Marittimo di Siracusa.

Nello specifico, nella notte tra domenica 21 e lunedì 22 aprile, un peschereccio iscritto nel Compartimento Marittimo di Catania è andato ad incagliarsi, provenendo da nord, proprio sotto il faro della penisola Magnisi, che divide i confini dei Compartimenti Marittimi megarese ed aretuseo.

La sala operativa della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Augusta, contattata dal comandante del peschereccio, ha disposto l'intervento della dipendente unità navale militare CP 606, richiedendo l'intervento dell'unità CP 323 alla sala operativa della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di

Siracusa, inviando in zona anche una propria autopattuglia. Una volta accertato che non vi fosse pericolo per l'incolumità dei marittimi imbarcati, che il peschereccio fosse in sicurezza e non sussistessero pericoli per l'ambiente marino, l'Autorità Marittima di Augusta ha fornito supporto all'armatore dell'unità da pesca in questione, affinché si procedesse al disincaglio dello stesso per il tramite di una ditta specializzata operante nel porto di Augusta, che è un sorgitore attrezzato per affrontare una variegata gamma di criticità.

Giornalmente, un'autopattuglia della Guardia Costiera di Augusta si è accertata che non vi fossero dei peggioramenti nel precario equilibrio del peschereccio sulla scogliera, e che non vi fossero sversamenti né di carburante né di olii.

Venerdì 26 aprile, sotto la supervisione della motovedetta CP 606 e di una pattuglia a terra, la ditta specializzata interessata, per mezzo di un pontone munito di una gru di grosso tonnellaggio, ha provveduto a disincagliare ed imbragare il peschereccio, per il successivo trasporto in un cantiere navale dell'aretuseo, con scorta fornita dapprima dalla CP 606 e, successivamente, dalla CP 323, con cui si è data il cambio.

Sarà l'Autorità Marittima di Siracusa a curare l'inchiesta amministrativa volta ad accertare le cause del sinistro.

**Donne con alopecia:
contributo economico dell'Asp
per l'acquisto di una**

parrucca

“Le donne sottoposte a trattamenti chemioterapici o affette da alopecia per altre patologie, possono accedere a un contributo economico per l’acquisto di una parrucca”. Lo dichiara il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa Alessandro Caltagirone affinché ci sia una massima diffusione anche tra i medici di medicina generale: “Con il decreto assessoriale n. 92 del 14 febbraio 2024, ai sensi della legge regionale 2 del 22 febbraio 2023 – spiega il manager – l’Assessorato regionale della Salute ha dato attuazione all’erogazione di un contributo al quale possono accedere tutte le donne residenti in Sicilia che ne abbiano i requisiti. E’ una disposizione rilevante che interviene in particolari situazioni di cura che gravano sulle donne e che possono incidere negativamente sull’equilibrio fisico e psichico. Con il supporto dei direttori sanitario e amministrativo, pertanto, ho disposto la deliberazione di presa d’atto del decreto con la pubblicazione nel sito internet aziendale dell’avviso e dato mandato a tutti gli Uffici preposti di darvi seguito e puntuale adempimento con una capillare divulgazione affinché tutte coloro che ne abbiano diritto possano usufruirne”.

Possono accedere al contributo economico tutte le donne di ogni età che risiedono in Sicilia, che sono affette da alopecia a seguito di terapia oncologica o quale conseguenza di altre patologie, che non hanno già fruito in precedenza di analogo contributo e che risultino titolari di ISEE in corso di validità con valore pari o inferiore a 30 mila euro. L’importo del contributo massimo erogabile per ciascuna beneficiaria è quantificato in 300 euro e non può essere superiore alla spesa effettivamente sostenuta per l’acquisto della parrucca.

L’istanza di accesso deve essere presentata all’Ufficio Protocollo generale dell’Asp di Siracusa o, in alternativa, inviata alla email protocollo@pec.asp.sr.it.

L'istanza può essere sottoscritta dall'interessata o da un familiare convivente e deve essere corredata da copie del documento di riconoscimento in corso di validità della beneficiaria e della tessera sanitaria, di certificazione rilasciata dal medico di famiglia o da uno specialista attestante la patologia oncologica e il conseguente trattamento causa dell'alopecia o altra patologia con conseguente alopecia, fattura o scontrino recante il codice fiscale della paziente attestante la spesa per l'acquisto della parrucca, attestazione ISEE. Per eventuali ulteriori informazioni è possibile contattare gli Uffici dei Distretti sanitari.

L'avviso è pubblicato al seguente link <https://www2.asp.sr.it/content/view/full/3153>

La deliberazione di presa d'atto del D.A.n. 92 del 14 febbraio 2024 è pubblicata al seguente link: <https://www2.asp.sr.it/content/view/full/2844>

“Stop allo scarico dei reflui nel porto Grande”, i dubbi dell'ex assessore sui tempi

“L'eliminazione dei reflui dal porto grande è un sogno del quale si parla da anni ma elementi come l'attuale emergenza siccità, i progetti, il contratto in scadenza (con il gestore del servizio idrico), nonché un Piano Idrico Regionale da quasi 1 miliardo di euro da intercettare, suggerirebbero di andare oltre le tardive seppur incoraggianti dichiarazioni di intenti”. Così l'ex assessore al Servizio Idrico Integrato del Comune di Siracusa, Carlo Gradenigo commenta l'approvazione in giunta di un atto di indirizzo con cui si incarica il

dirigente del Settore Sviluppo Sostenibile e Tutela del Territorio e dell'Ambiente e Transizione Energetica "di avviare le procedure finalizzate all'attuazione del collegamento delle acque in uscita dal depuratore Consortile di C.da Canalicchio" con l'impianto di depurazione industriale Ias per poi essere "allontanate in mare aperto con condotta sottomarina".

Gradenigo si mostra critico e ritiene che "convogliare i reflui di Siracusa al depuratore IAS è un'opera per la quale l'attuale gestore del servizio idrico di Siracusa avrebbe dovuto produrre il progetto esecutivo 2 anni fa". L'ex esponente della giunta Italia ricorda che per l'opera è inserita e finanziata con il PEF del Piano d'Ambito dell'Ati, "con un'apposita voce id spesa di 5 milioni di euro, frutto di anni di lavoro, relazioni, incontri e approfondimenti".

L'obiettivo del Comune è quello di eliminare lo scarico di reflui trattati nel Porto Grande. Ancora oggi, dopo apposita lavorazione nel depuratore di contrada Canalicchio, finiscono in mare attraverso il canale Grimaldi. Proprio per questo motivo, vige nella zona il divieto di balneazione nella grande spiaggia della Playa e nelle aree limitrofe.

Palazzo Vermexio sta lavorando da anni a una soluzione alternativa: creare un sistema capace di portare i reflui dalla parte opposta, a Targia, attraverso il depuratore consortile Ias. Una parte dell'impianto esiste da decenni ma secondo delle verifiche tecniche già condotte le sue condizioni sono tali da poter essere utilizzato e completato.